

Ieri la Santa sede si è trincerata dietro un «no comment» Il passo ufficiale compiuto presso l'ambasciata italiana

La segreteria di Stato ordina a «Civiltà cattolica» di scendere in campo con il prossimo editoriale

La mossa del Vaticano già lunedì era nota a Gorla

La Santa sede ha compiuto un passo presso il governo italiano in linea con il pesante intervento del Papa e dei vescovi che avevano rivolto una sorta di intimazione a non compiere atti unilaterali sull'ora di religione.

all'altra secondo cui il ministro della Pubblica Istruzione Galloni aveva chiesto alla Commissione cultura della Camera di sospendere ogni decisione in merito all'ora di religione.

Il suo pieno appoggio - rivolgendosi tra l'altro a 70 mila militanti dell'Azione cattolica che a loro volta si erano già schierati con i vescovi - al documento dell'episcopato che aveva detto a chiare lettere di «non poter accettare».

Con l'intervento della Santa sede è stato ora compiuto un atto formale con tutti i riflessi politici e diplomatici.



Zanone informa Cossiga sul Golfo

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro della Difesa Valerio Zanone, che gli ha fornito informazioni aggiornate sulla missione navale italiana nel Golfo Persico.

Dall'Arco 5 «si» ai quesiti referendari

paese che escluda il ricorso alle attuali tecnologie nucleari e sia orientata alla ricerca e all'impiego di fonti di energia sicure» e «si ad una giustizia che nella salvaguardia dell'autonomia del potere giudiziario sia profondamente rinnovata nei codici e nell'esercizio».

Il Pri al Pci «Sul nucleare corretti ma contraddittori»

quotidiano del Pri dà atto che tutti i temi più controversi della questione energetica risultano correttamente analizzati nel documento comunista, salvo poi «stupirsi» per la «contraddittorietà delle conclusioni».

Vizzini (Psdi): «Nessun baratto a Palermo»

che consigliere comunale del capoluogo siciliano e come tale ha dato il suo voto all'amministrazione formata da Dc, Sinistra indipendente, Psdi, Verdi e cattolici di Città per l'uomo «Siamo soltanto usciti - ha detto Vizzini - dalla stagione degli insulti per passare a quella del ragionamento».

Magri: «Se scrivo lettere, non le scrivo per la stampa»

«Manifesto» su una sua lettera di dimissioni dall'incarico di responsabile della sezione Politiche sociali del Pci Lucio Magri, che ieri è rientrato dal Portogallo (e a Botteghe Oscure si è osservato che «una persona che si dimette non va poi a rappresentare il partito all'estero») e ha partecipato alla riunione della Direzione del Pci, di fronte alle insistenze del redattore di una agenzia di stampa, ha detto: «Se avessi qualcosa da scrivere sarebbe noto al destinatario».

PASQUALE CASCELLA

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO Anche se non è stato fornito, finora, alcun chiarimento ufficiale, ci risulta che il Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, ossia il dicastero vaticano, ha compiuto lunedì pomeriggio un passo verso il governo italiano, tramite la nostra ambasciata presso la Santa sede, perché la ormai con-

trovava questo in dell'it segnamiento della «nigra» sia risolta con un «no comment».

Il direttore della sala stampa, Navarro-Valls, interrogato sull'argomento, ha risposto con un «no comment». Non ha però smentito la notizia che era partita nel pomeriggio di ieri dal Parlamento insieme

Il direttore della sala stampa, Navarro-Valls, interrogato sull'argomento, ha risposto con un «no comment». Non ha però smentito la notizia che era partita nel pomeriggio di ieri dal Parlamento insieme

Il direttore della sala stampa, Navarro-Valls, interrogato sull'argomento, ha risposto con un «no comment». Non ha però smentito la notizia che era partita nel pomeriggio di ieri dal Parlamento insieme

È colpevole il governo Fanfani di aver approvato, in un periodo tra l'altro prelettorale e con il Parlamento chiuso, i programmi di religione per le scuole elementari in linea con la già contestata intesa, sottoscritta sempre dal ministro Falucci e dal cardinale Poletti Assai grave e tuttavia, la responsabilità del governo Gorla per non aver fatto chiarezza in sede di dichiarazioni programmatiche.

È stato ordinato ieri dalla segreteria di Stato a «Civiltà cattolica» di pubblicare sul prossimo numero un editoriale in cui l'insegnamento della religione cattolica venga presentato come obbligatorio e quindi da inserirsi, sul piano orario, tra le discipline principali. I vescovi hanno, intanto, chiesto ai «cattolici un impegno solerte e coerente» delle loro tesi.

Non è certo così che la Chiesa «collabora per la promozione dell'uomo e il bene del paese» come recita l'articolo primo del nuovo accordo del 18 febbraio 1984.



Giuseppe Chiarante



Giorgio La Malfa

prova dell'obbrobrioso tentativo di sopprimere il dibattito parlamentare inaccettabile».

chiesta del governo di sospendere la discussione era motivata dalla necessità di «valutare le possibili implicazioni sugli accordi concordati stipulati e di aprire nei prossimi tempi possibili un dialogo sui problemi di interpretazione e di applicazione del Concordato in una amichevole ricerca del superamento delle difficoltà manifestatesi».

Con la Dc impongono alla Camera il rinvio del dibattito

I laici cedono e poi si sfogano «I vescovi si ergono a Parlamento»

La decisione di sospendere, dopo il passo del Vaticano, il dibattito parlamentare sull'ora di religione ha scatenato una vera e propria tempesta politica.

me sovranità e responsabilità», dal momento che l'Italia «non è terra di missione spirituale così come non è terra di missione politica».

Il radicale Bruno Zevi parla di «inaudito atteggiamento» del ministro Galloni, il quale ha avanzato a nome del governo la richiesta di sospensione «Dopo la tracotante dichiarazione dei vescovi - aggiunge Zevi - questa è un'altra

Il radicale Bruno Zevi parla di «inaudito atteggiamento» del ministro Galloni, il quale ha avanzato a nome del governo la richiesta di sospensione «Dopo la tracotante dichiarazione dei vescovi - aggiunge Zevi - questa è un'altra

ROMA Prima hanno votato disciplinatamente la richiesta del governo di sospendere il dibattito sull'ora di religione Poi, dopo aver di fatto ceduto alle pressioni del Vaticano e dei settoni più integralisti del mondo cattolico, i «laici» del pentapartito hanno dato libero sfogo alla protesta, mentre i Dc «scaricavano» il loro ministro Galloni e il testo del suo «compromesso» portato alle Camere.

I socialisti anche loro «laici» a trenta carati hanno avuto almeno il pudore di non aprire bocca.

Il comunista Giuseppe Chiarante definisce la decisione di sospendere il dibattito

Dopo le fughe dal Psdi Nicolozzi attacca Craxi «Gli importa solo tornare a palazzo Chigi»

ROMA Ha definito il passaggio di dirigenti e amministratori socialdemocratici al partito socialista una indegna «campagna acquisti».

Intervista di Occhetto «Il governo Gorla è senza principi, esposto ai colpi dei manovrieri»

ROMA «Affermare la preminenza dei programmi sugli schieramenti è importante per affermare con forza la distinzione e l'autonomia della politica come momento istituzionale e di governo rispetto alle ideologie e agli schematismi intellettualistici calati dall'alto».

Un curioso Dc, dal curioso destino

Per il dossettiano Galloni una carriera politica costellata da sfortune Ministro a 60 anni getta la spugna su grandi ambizioni

Nato in Sicilia nel giugno 1927, era a Bologna negli anni della guerra e riuscì perfino a prendere parte a azioni partigiane nella città all'età di 17-18 anni.



Giovanni Galloni

dei grandi poteri Tre anni fa ebbe anche un gravissimo incidente automobilistico che lo immobilizzò per mesi.

UGO BADUEL

Pressioni da Oltretevere, ministro? Nessuna pressione, nessun contatto. Mi è stato solo riferito che sono state fatte critiche nei miei confronti. La cosa ora va in mano degli organi competenti».

Non eletto alla Camera nel '63 a Roma sarà deputato solo a quarantuno anni nel '68. Vice segretario della Dc una prima volta nel '65 una seconda volta nel '75 non sarà mai segretario in un partito che pure ha avuto Piccoli e De Mita su quella sedia.

vanili Dc, «Iniziativa», «La Base», «Politica» con Nicola Pistelli a «Prospettiva» e altre minon - che hanno segnato con coerente e approfondito impegno di cultura politica tutto il suo percorso negli anni Cinquanta, Sessanta Settanta fino a recentissimi fogli di questi anni Ottanta.